Anno XXXI — Giovedì 1° Agosto 1878 — N. 178.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il passaggio delle truppe austriache in Bosnia, sotto gli ordini del generale Filippovich, è ieri l'altro incominciato, sebbene le trattative tra l' Austria e la Turchia per regolare il modo dell'occupazione non fossero ancora, a quanto pare, finite. Il conte Andrassy, dinanzi agli ostacoli dei plenipotenziari turchi, aveva detto che in qualunque caso l' occupazione della Bosnia comincierebbe dopo il 28 u. s. e tenne la parola. I plenipotenziari turchi, i quali non si opponevano più ad una misura ordinata dal Congresso, pretendevano che l'Austria limitasse la occupazione. Se deve essere provvisoria, essi pensavano, si stabilisca fin d' ora, quando gli scopi della occupazione si debbano credere conseguiti e l' occupazione debba cessare. Il conte Andrassy però ha fatto il sordo, e non volle accettare nessun limite di questo genere.

Nel proclama diretto agli abitanti della Bosnia e dell' Erzegovina, del quale pubblicammo ieri il testo, si dice bensì quali sieno i motivi e gli scopi dell'occupazione austriaca — cioè far cessare le violenze, e i disordini che romoreggiano da 3 anni ai confini delle provincie austriache, turbando queste, e impedire che il bisogno e la miseria battano alla porta della Monarchia; ma tutta l' intonazione del proclama è piuttosto quella di una presa di di possesso definitiva che di una occupazione provvisoria. — Il Sultano volle affidare gli abitanti di quelle provincie alla protezione del suo potente amico l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria. — Ecco la frase sola che accenni alla sovranità del Sultano. — Ponetevi sotto la tutela della gloriosa bandiera austriaca — ecco la conchiusione. In quell' affidamento del Sultano al suo potente amico, si può scorgere l'annessione futura, e fra poco sarà il *Diritto* solo che crederà in nome del Ministero all'occupazione provvisoria.

Poichè i plenipotenziari turchi facevano i difficili, il conte Andrassy alla data fissata diede l' ordine del passaggio, e la Turchia si troverà così innanzi al fatto compiuto senza aver determinato alcuna condizione. L' Austria ha avuto ieri l'altro il prezzo della sua neutralità. Abbiamo detto però il prezzo e non il premio, perchè vi sono molti in Austria, che veggono nella Bosnia e nell' Erzegovina un dono insidioso e forse fatale. È un primo passo verso la trasformazione dell' Austria in impero slavo, e si dice che la Germania non vegga senza piacere, e perciò vi abbia contribuito con tanta sollecitudine, questo spostamento dell' asse della Monarchia, il quale potrebbe avere la conseguenza di far trovare più tardi a disagio i tedeschi dell' Austria in quella miscela di popoli che è la Monarchia austro-ungarica. Gli ungheresi dall' altra parte temono di essere assorbiti in questo movimento slavo, e sebbene si rassegnino ora all'idea di essere un cuneo tra i nuovi Stati slavi, che impedisca la loro unione e la loro forza, pure non pensano all'avvenire senza preoccupazioni vive. Dall'altra parte gli slavi della Bosnia e dell' Erzegovina minacciano di far brutta accoglienza ai soldati austriaci. Non saranno in caso di fare resistenza seria, e vediamo che la prima brigata comandata dall' Arciduca Giovanni Salvatore di Toscana, passò senza ostacoli; ma ciò non toglie che non vi sia già un' animosità viva tra indigeni e austriaci, e che non si possa prevedere una serie di piccole lotte e di imbarazzi non lievi. Gli indigeni sono aizzati dai Serbi, i quali non amano di aver per loro vicina l' Austria, la quale confessa non avere altro scopo che quello di contenere la loro forza d'espansione. I giornalisti di Vienna intanto, per vendicarsi delle grida che risuonano in Italia nei *meetings* e nelle vie, dicono che quelli che aizzano i bosniaci e gli erzegovesi, sono agenti del Governo italiano! L'invenzione è spiritosa, ma non sarà molto probabilmente creduta.

I *meetings* in Italia ed in Inghilterra

L' Italia e l' Inghilterra presentano nella situazione attuale un punto di contatto nel lusso di assemblee pubbliche di cui dànno spettacolo.

C' è però una capitale differenza fra di loro, ed è che nel mentre i comizii tenuti in Italia non arrecano alcun utile pratico, i *meetings* inglesi rappresentano la seria e feconda discussione sui risultati che la diplomazia ha ottenuti nell' ultima crisi europea, e servono ad illuminare l' opinione pubblica, a mostrare il pro e il contro dei vantaggi e degli onori che il paese ha acquistati, a popolarizzare infine l'operato del Governo.

Quest'uso di far precedere alle serie discussioni nei Parlamenti, l' appassionata polemica nei banchetti e nei comizii è uno dei tratti caratteristici dell'attuale costituzione politica dell' Inghilterra, ed offre un lato assai vantaggioso nel concetto che gli stessi uomini di Stato possono farsi dell'impressione che le loro idee, i loro progetti fanno sul pubblico. Dietro questa impressione, essi sono così al caso di modificarne l'assieme o le parti e di presentarsi poi alle Camere più sicuri del fatto loro, appoggiati quasi dal concorso del pubblico nello svolgimento delle loro tesi di attacco o difesa.

Questo fatto lo vediamo oggidì avverarsi in tutta la sua efficacia a Londra. Dopo i discorsi di Gladstone e di Forster, che furono una vera requisitoria contro l'operato del gabinetto Tory, il telegrafo ci segnala un discorso tenuto da lord Beaconsfield al Carlton Club a propria difesa.

I punti principali toccati dal primo ministro inglese riguardano le responsabilità che si è addossate l' Inghilterra col Trattato di Berlino e colla convenzione anglo-turca, e l'abbandono della Grecia.

Lord Beaconsfield sostenne che la Convenzione anglo-turca abbia scemato anzichè aumentato le responsabilità dell' Inghilterra. Il telegrafo tace sugli argomenti posti in campo a tal soggetto e forse questo silenzio significa che quegli argomenti non furono giudicati molto convincenti. Egli è infatti un arduo cómpito il dimostrare questa tesi che il più semplice raziocinio politico e il più rapido sguardo nell'avvenire possono facilmente dimostrare insostenibile.

Forse lord Beaconsfield ha voluto fare comprendere che l'avere spinto l' Austria in Oriente e averla messa direttamente di contro alla Russia, alla cui influenza vengono oggidì tolti i Principati slavi dei Balcani, è stato un abile colpo di diplomazia con cui l'Inghilterra ha sostituito a sè stessa nella Turchia europea un nuovo oppositore alle tendenze russe.

Ma è lord Beaconsfield ben sicuro che l'Austria-Ungheria possa intraprendere con successo la missione affidatale? È egli sicuro che la Serbia, il Montenegro e gli stessi Bosniaci si adattino al nuovo vassallaggio sotto la Corona d' Asburgo? Può egli garantire che l' elemento greco non generi all'Austria degli imbarazzi serj nelle sue tendenze a stabilire la sua influenza sull' Egeo? E poi il primo ministro sincero quando sostiene che lo spingersi dell' Austria in Oriente non nasconda un tranello montato dalla diplomazia europea all'integrità dell'impero Austro-Ungarico?

Noi crediamo ben difficile il dare a tutte queste domande delle risposte convincenti a difesa della tesi formulata dal primo ministro della Regina che cioè l' Inghilterra ha diminuite le sue responsabilità.

Finchè esso sostiene che l' Inghilterra ha saputo imporsi all' Europa e rialzarsi fieramente dal pericolo di esser gettata assolutamente in seconda linea, nessuno può dargli torto; ma è invece qui, nel giudicare cioè se i mezzi escogitati a tal uopo che brillano di uno splendore superficiale, non nascondano germi fatali di decadimento per l' avvenire che il lavoro della diplomazia inglese può essere censurato.

La Russia, trattenuta dall' Austria e fors' anco dalla Grecia in Europa, non si vendicherà riportando tutti i suoi sforzi nel centro dell' Asia? La nuova spedizione nell'Afghanistan, affidata al generale Kauffmann, non è forse un primo esordio delle intenzioni avvenire degli Czar verso la valle dell' Indo ed il mare Arabico? E il sentimento mussulmano che fu sempre fiero della propria indipendenza, e le gelosie che la strapotenza inglese sui mari Mediterranei genera nelle altre nazioni d' Europa, non offrono esse pure altrettanti punti oscuri in cui va a ingolfarsi la responsabilità avvenire dell' Inghilterra?

Venendo poi al secondo punto, a quello cioè riflettente l' abbandono in cui venne lasciata la Grecia, lord Beaconsfield disse che il regno Ellenico ha guadagnato restando in pace più di quello che abbiano guadagnato gli slavi colla guerra. Se il nobile Lord ha voluto alludere alla meschina rettificazione di frontiere la quale è ancora assai ipotetica, le sue ragioni sono ben meschine. Se ha voluto poi alludere a nuovi aiuti che l' Inghilterra intende dare alla Grecia per riacquistarne la fiducia, dubitiamo ch'egli riesca nel suo intento poichè i patrioti Elleni hanno avuto una lezione troppo dura e non crederanno ormai più alle moine inglesi.

La vittoria del paese

Il *Piccolo* di Napoli scrive sull' esito delle elezioni di quella prima città del Regno.

« I dubbi sono finiti; la vittoria nostra è completa.

Dicendo *nostra*, non intendiamo dire del *Piccolo*, o d' un gruppo, o di un partito. Noi non abbiamo fatto che suonar la campana; è il popolo, accorso in folla, che ha rovesciato la cattiva amministrazione. Noi non abbiamo fatto che il modesto ufficio di trombettieri; sono i soldati valorosi che, accorsi alla chiamata, hanno vinta la grande battaglia. Nessuno di noi può dire d' aver vinto, e tutti possiamo dirlo; la vittoria è stata del paese.

Noi sapevamo che Napoli non è una città corrotta; noi sapevamo ch' essa ha sincero e profondo sentimento della moralità; ma dubitavamo di lei, sapendo ch' essa è neghittosa e che intermittente è la sua energia. Napoli ha veduto che il momento dell' energia era venuto; s' è vista afferrare alla gola dallo spettro del sandonatismo che voleva tornare al potere; e s' è scossa, e lo ha abbattuto, e lo ha ricacciato nella tomba.

È bastato un soffio della coscienza pubblica per rovesciare un edificio innalzato da tanti e tanti interessi, ch' era costato più e più milioni, per compiere il quale altri danari e altri favori erano promessi alla falange dei coadiutori. Un soffio; e la torre di Babele è caduta.

Primo esempio in Napoli dopo il 1860, diecimila elettori sono andati *davvero* a votare; primo esempio in Napoli, seimila elettori si sono trovati all' apertura del

Comizio per impedire che l'una o l'altra parte guadagnasse i seggi con un colpo di mano; primo esempio in Napoli, in ogni frazione la parte che ha perduto il seggio non si è disanimata, ed ha continuato la sorveglianza fino ad accompagnare il presidente che portava il verbale al primo uffizio, si che nessuno ha potuto, se pur lo avesse pensato, mutare o sopprimere un voto. Primo esempio in Napoli, l'elezione è stata la conseguenza non di un'agitazione superficiale e limitata, ma di un'agitazione e larga e profonda della coscienza pubblica.

Il sandonatismo s'è ostinato a volere il giudizio del paese. A questo s'è appellato del giudizio della stampa e del governo. Ora lo ha avuto; vada con Dio.

V'era sandonatismo; v'era cioè sandonatismo e faraonismo o simeonismo.

Il primo ha avuto una condanna; il secondo ha avuto uno *charivari*.

Ed ora basta.

Auguriamoci che si possa edificare come s'è demolito.

Continuare a parlare degli avversari e attaccarli poichè sono caduti, e seguirli nella polemica che potrebbe essere la coda di questa elezione, sarebbe punto pratico e ci farebbe parer pettegoli.

Abbiamo fatto un duello; l'avversario è ferito: se mortalmente, morrà e *parce sepulto*; se leggiermente, padrone lui di riconoscere il suo torto e darci la mano, o di riprovocarci per un secondo duello. L'arma sarà ripresa se e quando l'altro duello si dovrà fare. »

Notizie Italiane

ROMA — Il cardinal Franchi fu, ieri l'altro, preso da una grave febbre, d'indole perniciosa, che tenne molto in pensiero i suoi parenti e gli abitanti del Palazzo Vaticano. Oltre il medico curante fu chiamato anche l'Archiatro pontificio.

Ieri la salute dell'Eminentissimo Franchi accennava a miglioramenti e ogni pericolo di nuovo accesso pareva scomparso.

Il Papa ha fatto dimandare frequentemente le notizie di salute del suo Segretario di Stato.

— La *Riforma* pubblica una nuova corrispondenza da Berlino nella quale si ripetono le affermazioni precedenti intorno alle trattative per l'occupazione dell'Albania e si citano le date dei dispacci di Delaunay ambasciatore a Berlino.

MILANO 30 — Questa mattina alle ore 10 30 sono arrivate le Loro Maestà e furono ricevute alla Stazione nel padiglione appositamente eretto, da tutte le autorità cittadine, governative e militari e da moltissimi invitati; una folla immensa attendeva al di fuori.

Quando le Loro Maestà uscirono dalla Stazione e montarono in carrozza e il corteggio lunghissimo di equipaggi si mosse, vi furono entusiastiche acclamazioni.

La Regina era vestita di raso bianco con una sopraveste ricamata in oro, e un cappellino di paglia fasciato di un velo cilestrino.

Le vie della città, per le quali passò la carrozza reale erano inghirlandate e ornate di tappeti con disegni di margherite; uomini e donne portavano margherite.

Davanti alla casa Melzi, furono offerti stupendi mazzi di fiori alla Regina la quale si chinò a prenderli ringraziando.

Appena entrati nel palazzo Reale, il Re e la Regina furono chiamati dalla folla al balcone; si presentarono col principino di Napoli sollevato fra le braccia del Sindaco Bellinzaghi.

Questa sera v'è grande illuminazione in piazza del Duomo, e suonano parecchie musiche; i suonatori sono tutti muniti di fiaccole e lampioni, come pure moltissimi della folla acclamatissima; le musiche militari torneranno ai quartieri percorrendo parecchie vie e facendo così una ritirata *aux flambeaux*.

Ordine perfettissimo.

TORINO 30 — Ecco le parole che pronunciò stamane S. M. il Re nel congedarsi dal nostro sindaco fra gli applausi dell'intera popolazione:

« Commosso, egli disse, nel più profondo dell'animo, dalle accoglienze cordiali spontanee, continue, ricevute in ogni circostanza, da tutti gli ordini di cittadini, dagli istituti locali, dalle società operaie e di mutuo soccorso, serbarne memoria indelebile; ricambiare di pari affetto popolazioni che così fermamente procedono nella gloriosa via. »

S. M. la Regina, in sua dolce favella, dichiarava che i sentimenti espressi dall'Augusto Consorte erano quelli del suo cuore, lieta di associarsi al desiderio di Lui.

VENEZIA — Leggiamo nella *Gazz. di Venezia*:

Siccome il viaggio delle LL. MM. è fatto in forma ufficiale l'incontro e l'ingresso in Venezia devono rappresentare quanto di meglio può farsi. Della festosa accoglienza non dubitiamo; solo vorremmo che quanti hanno gondola si recchino alla stazione per l'accompagnamento, e che tutte le bandiere sventolino non solo lungo il canal grande ma per la città. Non dobbiamo in fatti stare al disotto di Torino e di Milano nelle dimostrazioni d'affetto ai sovrani e nell'affermazione del nostro patriottismo

ANCONA — Nelle elezioni amministrative di Ascoli, Osimo e Sant'Epidio riuscirono ieri completamente le liste del partito moderato.

CHIETI — Telegrafano all'*Opinione*:

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative. Trionfò completamente la lista concordata coi moderati. I signori Peripoli, Mezzanotte e Lanciano, consiglieri provinciali, vivamente combattuti, furono rieletti con splendida maggioranza. E furono rieletti con grande maggioranza anche il senatore Monaco ed altri dei pari combattuti.

BITONTO (Puglia). — Il partito dell'Associazione costituzionale ha riportato una splendida vittoria nelle elezioni amministrative.

ASSISI — In seguito all'inchiesta sull'istituto di Assisi, si riconobbe la necessità di riformare radicalmente il sistema impiantatovi dall'ex-ministro Bonghi.

FIRENZE — Il prof. Bartolomeo Zandonella è morto. A sua moglie, sopraggiunta pochi minuti prima, alcuni amici hanno negato l'ingresso nella stanza temendo qualche scena troppo dolorosa. Le ultime parole del moribondo sono state le seguenti: « Desidero di esser sepolto con la mia Angiolina. » All'ultimo momento si era già scordato del perdono ottenuto dalla moglie, delle cure da lei ricevute, dei figli, di tutto.... e ritornava col pensiero all'affetto colpevole, che lo aveva trascinato al delitto.

— Togliamo dalla *Nazione*:

Si è combinata una operazione che deve porre in grado la Cassa di risparmio di Firenze di corrispondere senza ulteriori suoi imbarazzi, e senza molestia dei suoi debitori, alle domande di rimporso.

Si sarebbero associati vari Istituti di credito per fornire alla Cassa di risparmio oltre due milioni di lire contro deposito di titoli di credito posseduti dalla Cassa verso vari municipi toscani, e con anticipazioni a tre mesi giusta gli statuti.

EMPOLI — Nella sua villa, è morto il senatore del regno Antonio Salvagnoli fratello al fu Vincenzo. Oltre a varii altri suoi lavori pubblicò un'opera sulle Maremme Toscane tenuta in gran pregio. Venne nominato senatore del regno nel 1874.

TREVISO — Scrivono da Valdobbiadene alla *Gazzetta di Treviso*: Un ponte di grande importanza va costruendosi nel Comune di Valdobbiadene sul fiume Piave, della lunghezza di metri 280 (duecento ottanta), diviso in tredici stillate e largo metri cinque, dalla Casa Tardy, Calopin-Süe, Jacob di Savona.

Tale lavoro era di assoluta necessità e dovevasi da più tempo eseguire per mettere in comunicazione il prefato comune colla Valle del Piave. Nessuno degli interessati mai potè ricavarne i mezzi onde far fronte ad una spesa sì rilevante. Ebbene, Valdobbiadene mercè l'energico interessamento prestato dal presente suo sindaco sig. cav. Dalla Costa, coadiuvato da una Giunta intelligente ed attiva, ha saputo trovare la via per arrivare alla desiata meta. Egli persuase quel Comune a vendere certi beni poco utili, e che il danaro ricavato fosse tosto impiegato alla costruzione del suddetto ponte.

TRIESTE 30 — Telegrafano all'*Adriatico*:

Infierisce al campo di Metkovich, mietendo molte vittime, il terribile morbo dell'angina difterite.

Parecchi dei poveri deportati languono miseramente nelle improvvisate ambulanze da campo; la maggior parte degli ammalati però vengono spediti col battello per Trieste ove passavano sinora all'ospitale militare, mentre ora, per la mancanza assoluta di letti disponibili in quest'ultimo — causa l'enorme affluenza di circa 30 ammalati al giorno — vengono accolti in apposite baracche di legno erette dall'ufficio edile a spese del Comune.

Nella notte del 24 corr. approfittando del tempo burrascoso ed oscuro, fuggirono dal reggimento di passaggio per Zara, 40 soldati di diversi battaglioni, e ricoveratisi in una barcaccia, presero il largo all'alba per ignota destinazione. Suppongasi siansi rifuggiati nelle Romagne.

Notizie Estere

GERMANIA — Si telegrafa da Berlino essere omai quasi sicura la coalizione stabilita tra Bismark e il Vaticano per combattere i liberali nelle elezioni pel Reichstag. Parlasi di colloquii avvenuti a Kissingen, tra monsignor Mascella, nunzio pontificio in Baviera, e Bismark. Si addiverebbe ad una transazione, la quale procurerebbe il voto di 90 deputati centro-clericali.

INGHILTERRA — Il governo inglese risoluto a dedicare forti capitali per svolgere le risorse dell'isola di Cipro, e crearvi un centro di grandi interessi.

FRANCIA — A Denain quasi la metà dei minatori ripresero i loro lavori.

Lo stesso avvenne a Saint-Camond, eccetto che per i tintori.

Sono cessati i timori che lo sciopero continui.

— Molti orleanisti assistettero alla messa per commemorare l'anniversario delle giornate di luglio 1830.

RUSSIA — Nigra, ambasciatore italiano a pietroburgo, è partito per l'Italia.

AUST. UNGH. — Telegrafano da Brod:

Il generale Filippovich emanò istruzioni per gli ufficiali, ordinando loro un contegno amichevole verso gli ufficiali turchi e verso la popolazione. Ogni violenza verrà punita da un giudizio statario.

L'Avanguardia che passò i confini si compone di uno squadrone di ussari, d'una colonna di fanteria e d'artiglieria.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Corte d'assisie. — La causa che occupò la Corte dal giorno 23 decorso Luglio a tutto il 31, ebbe origine del seguente fatto. Il dott. Giorgio Molinari di Stellata e la Virginia Pellagatti, ora di lui moglie, si recarono nella sera dell'11 Decembre 1870, il primo al teatro di quel luogo, ove recitavasi una commedia; la seconda presso del signor Pietro Bocchi, che in quel tempo per frattura di una coscia giaceva in letto, in casa vicina a quella dei Molinari. Alcuni ladri in quel mentre, con l'uso di falsa chiave, penetrarono nella casa di loro abitazione, e rompendo alcuni mobili, commettavano un'ingente furto di effetti, denaro e preziosi, per un valore complessivo di L. 4965.

Sin d'allora si ebbero gravi sospetti a carico di Orsatti Giovanni, come colui che poco tempo prima fece costruire una chiave che si ritiene fosse quella appunto che servì alla perpetrazione del furto. Ma l'Orsatti fu tanto scaltro da trarre in inganno il Pretore, facendo credere che quella chiave venne costrutta ad uso della propria abitazione. L'istruttoria pertanto non ebbe seguito, e terminò con ordinanza 31 Marzo 1871 che dichiarava non farsi luogo a procedimento. L'arma però dei Reali Carabinieri mai desistè dalle indagini. Il 13 Settembre 1877 il Brigadiere di Stellata *Barbieri Fioravante*, ora in Pieve di Cento, potè somministrare nuovi ed urgenti indizj in appoggio dei quali la procedura venne ripresa. Si riuscì a stabilire, che gli Autori del furto in discorso, fossero l'Orsatti Giovanni, il di lui padre Pompilio, Bagnolati Aldo, e Bagnolati Achille, ora defunto, tutti di Stellata.

In conseguenza di che, espleto il procedimento, la Sezione di accusa rinviava a questo Circolo delle Assise li padre e e figlio Orsatti e Bagnolati Aldo accusati di furto accompagnato da triplice qualifica, del tempo, del mezzo e del valore. Come già l'opinione pubblica prevedeva, il verdetto dei Giurati fu affermativo per tutti e tre gli accusati. In quanto a Giovanni Orsatti e Bagnolati come autori, in quanto a Pompilio Orsati quale agente principale; ammesse per tutti le circostanze attenuanti.

Così la Corte, in base di questo verdetto, dopo più giorni di dibattimento, ritenuta l'età minore degli anni 21 e maggiore dei 18, al tempo del commesso reato per Giovanni Orsatti, condannava costui alla reclusione per anni cinque; Pompilio Orsatti di lui padre e Bagnolati Aldo alla stessa pena per anni sette, alle altre pene accessorie ed alle spese processuali; riser-

vata a di lor favore la dichiarazione del condono di mesi sei, in applicazione della Sovrana Amnistia 19 Gennaio 1878.

L'accusa venne sostenuta dal comm. Sacchini, Sostituito Proc. Gen. La difesa degli Orsatti venne fatta, strenua e abilissima, dall'avv. Enrico Ferriani; quella del Bagnolati dall'avv. Paolo Calabria.

Oggi incominciò il dibattimento della causa contro li Cassini, i Schiavetto e Trottolo per contraffazione di bollo in carte da giuoco per un valore oltre le 86 mila lire.

Terremo informati i lettori dell'andamento di questo interessante dibattimento.

Esami Liceali. — Come in altri Licei d'Italia così anche in quello di Ferrara la gran maggioranza dei candidati, e tra questi i migliori, non hanno risoluto il tema di matematica. È questa una prova evidente per ritenere come causa di tal fatto sia non già l'incapacità degli studenti, sibbene la difficoltà del quesito proposto, massime se lo si raffronti con quello dello scorso anno. L'on. Ministro ha presa però una saggia disposizione, vale a dire di ammettere alla prova orale coloro che fallirono nella scritta. Tre anni or sono in caso analogo l'on. Bonghi credette opportuno di prendere simile risoluzione.

Monumento a Vittorio Emanuele. — Il Re ha assegnato la somma di un *milione* per erigere in Torino un monumento al suo glorioso genitore.

È aperto un concorso fra tutti gli artisti italiani, il quale sarà chiuso il 28 marzo 1879.

Il monumento sarà collocato sulla piazza ottangolare dei nuovi quartieri di piazza d'Armi.

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica Compagnia sociale diretta da Luigi Pezzana, questa sera a ore 8 1/2 rappresenta *La Principessa Giorgio* di A. Dumas (figlio).

Si è pubblicato in Roma il N. 31, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Sul riordinamento del Corpo Reale del Genio Civile. Lettera aperta a S. E. il sig. Comm. Alfredo Baccarini, ispettore del Genio Civile, Deputato al Parlamento, Ministro dei Lavori Pubblici — Strade Ferrate Romane; Assemblea Generale ordinaria del 27 Giugno 1878; Relazione del Consiglio d'Amministrazione — Ferrovie — Nostre Informazioni — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 21 al 28 luglio 1878 — Appalti — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 31 Luglio 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Accorsi Giuseppe di Ferrara, d'anni 32, ebanist, celibe — Fettini Brigida di Ferrara, d'anni 54, cucitrice, coniugata.
Minori agli anni sette N. 3.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 9: 15 secondi. Z.

Osservatorio meteorologico. — Col primo del mese di luglio vennero riprese le regolari osservazioni meteorologiche state interrotte fino dalla fine del settembre 1870. Attualmente le osservazioni vengono fatte sul nuovo osservatorio ch'era stato eretto a questo fine, e che per molteplici circostanze non vi si erano mai potute eseguire. Come nel periodo che ebbe principio col 1865, si fanno quattro osservazioni ad ore fisse: cioè alle ore 9 ant., alle ore 12 merid., alle ore 3 pomeridiane ed alle ore 9 pomeridiane; ed in esse si ha riguardo ai seguenti elementi:

Pressione Atmosferica, mediante un barometro costruito col sistema Fortin, e già paragonato con quelli dei principali osservatorj italiani;

Temperatura ed Umidità — Questi elementi sono ottenuti mediante due termometri già somministrati dalla Direzione della Meteorologia Italiana e campionati, coi quali si possono avere i *centesimi di grado*; con essi si costituisce un *Psiccometro* col sistema di August, per modo che oltre alla temperatura si hanno anche la tensione del vapore acqueo esistente nell'aria e il grado di umidità;

La direzione del vento;

Lo stato del cielo.

Oltre a ciò per mezzo di *Termometri ad indice* si hanno le *temperature massima* e *minima* che si verificano durante ciascuna giornata: i termometri per la *minima temperatura* sono costruiti col sistema di Rutherford; quelli per la *massima* al sistema di Zambra e Negretti.

Finalmente vengono registrati i fenomeni straordinarj che hanno luogo nel decorso della giornata, e si misura la quantità d'acqua caduta sotto qualsivoglia forma.

L'incarico di queste osservazioni venne gentilmente assunto dai giovani studenti della nostra Università, i signori *Borgatti Edmondo, Ferri Aldo, Forlani Giuseppe* e *Prampolini Probo,* che durante il decorso mese già bene vi si addestrarono, serbando a me la direzione e la cura del calcolo delle osservazioni medesime.

Col principio del mese di Agosto verranno giornalmente pubblicati in questo giornale i risultati delle osservazioni del giorno antecedente.

Prof. CURZIO BUZZETTI.

ONORE AL MERITO

Crede la sottoscritta di compiere un dovere d'indelebile gratitudine verso l'esimio professore dott. Leopoldo Ferraresi, pubblicando come con somma scienza e perizia, operava l'estirpazione della mammella destra, dove annidavasi il cancro scoperto, e come per le di lui solerti, ed assidue cure siasi in breve tempo, risanata e resa all'esercizio delle proprie domestiche occupazioni.

Adelaide Terzi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Costantinopoli* 30. — Fra la Porta e Layard nelle trattative riguardo all'esecuzione della convenzione del 4 giugno, il sultano domanda specialmente che senza il suo consenso non s'introducono riforme in Asia.

Vienna 30. — La *Corrispondenza politica* dice che a Serraievo l'agitatore turco Kadjioja, ha già provocato disordini, i quali cagionarono il ritiro del comandante militare, e riuscì nuovamente a provocare una rivolta della plebaglia turca contro le autorità turche. La plebaglia s'impadronì delle armi e commise violenze. La popolazione turca attende con desiderio che gli austriaci occupino la capitale della Bosnia.

Parigi 30.— Il *Temps* annunzia che la Banca di Francia decise di surrogare i biglietti attuali con biglietti che è quasi impossibile d'imitare.

Londra 30. — Si continuò la discussione sulla mozione Hartington.

Gladstone parlò lungamente attaccando la politica del governo e la convenzione del 4 giugno.

Berlino 31. — A Berlino per le elezioni del *Reichstag* furono eletti i candidati progressisti, soltanto nel quarto circondario vi è ballottaggio fra il candidato socialista ed il progressista. Vi fu grande concorso di elettori. A Strasburgo è stato eletto il candidato del partito di protesta. Ad Amburgo, a Lipsia e ad Augusta furono eletti liberali nazionali. A Monaco vi è ballottaggio fra il nazionale ed il clericale. Nelle altre città furono eletti i candidati di diversi partiti, ma vi sono molti ballottaggi.

Parigi 31. — Noailles fu nominato commendatore della legione d'onore.

Londra 31. — *Camera dei comuni* — Cross risponde a Gladstone. La discussione fu rinviata a giovedì.

Beaconsfield e Gladstone si sono scambiati delle lettere riguardo ad epiteti offensivi che Beaconsfield diede a Gladstone.

Lo *Standard* ha da Berlino che aumenta la probabilità che l'Austria e la Porta conchiudano una convenzione analoga alla convenzione anglo-turca.

Il *Daily News* ha da Vienna: Dicesi che i turchi ricusino di sgombrare Varna, ammenochè i russi non si ritirino a 48 ore di distanza da Costantinopoli. L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sarà completata il 15 agosto colla congiunzione dei due corpi austriaci a Serraievo.

Roma 31. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che sono state fatte con decreti reali le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno. Minghelli Vaini, nominato prefetto a Torino; Fravina, a Milano; Bardessono, Firenze; Mazzoleni, a Roma; Lovera di Maria, ad Ancona; Petra di Caccavone, a Messina; Tonarelli, a Cagliari; Faraldo, a Bologna; Arabia, a Brescia; Gadda, a Verona; Brussi, a Reggio (Emilia); Zironi, a Ravenna; Buscaglione, a Forlì; Scelsi, a Pesaro; Salvoni, a Macerata; Gilardoni, a Cremona; Mussimini, a Rovigo; Minoi, a Ferrara; Giura, a Foggia; Coffaro, a Potenza; Giorgetti, a Benevento; Bardari a Cosenza; Serperi, a Caltanissetta; Daniele Vasta, a Trapani; Gentili a Girgenti; Mattei prefetto di Ferrara è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Vienna 31. — Informazioni ufficiali dicono che vi è completa anarchia a Serrajevo. Il governatore Nazhar ed il comandante delle truppe fuggirono, ma furono ricondotti da Hadj-Loja, che destituì Nazhar, lo surrogò col comandante delle truppe.

La plebe saccheggiò la casa di Nazhar e prese l'arsenale dopo un accanito combattimento con la gendarmeria.

Il fratello di Hadj-Loja, spedito a Banjaluka per organizzare l'insurrezione, fu imprigionato dalle autorità turche.

Kissingen 31. — Il nunzio monsignor Massella è qui giunto il 29 ed ebbe un colloquio con Bismark che durò 3/4 d'ora. L'indomani Bismark gli restituì la visita quindi ebbe una conferenza di un'ora in casa di Bismark.

Il nunzio pranzò presso Bismark.

BORSE

FIRENZE	30	31
Rendita it. (prezzi fatti)	80 50 — fm	80 62 1/2 fm
Oro	21 70 1/2	21 70 1/2
Londra (3 mesi) . . .	27 10	27 10
Francia (a vista) . .	108 60	108 60
Azioni Regia Tabacchi	853 — n	849 — n
Azioni Banca Nazion.	2082 1/2 fm	2090 — fm
Azioni Meridionali . .	340 — n	340 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	661 — fm	663 — fm

VIENNA	30	31
Napoleoni	9 20 —	9 19 1/2
Cambio su Londra .	114 70	114 60
Rendita austriaca . .	65 75	65 70
Rendita idem (carta)	64 12 1/2	64 —
Banconote Argento . .	100 20	100 15
Rendita aust. n. oro .	74 20	74 20

BERLINO	30	31
Credito mobiliare . .	465 50	465 —
Rendita italiana (oro)	74 90	75 —

PARIGI	30	31
Rendita francese 3 0/0	76 90	77 —
Idem 3 0/0 redimibile	84 20	83 95
Prestito francese 5 0/0	113 75	113 95
Rendita italiana 5 0/0	74 50	74 62 1/2
Ferrovie Lomb. Venete	173 —	173 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	242 —	244 —
Ferrovie Romane . . .	75 —	75 —
Obbligaz. Lombarde .	241 —	242 —
Obbligazioni Romane	270 —	270 —
Cambio su Londra . .	25 13 1/2	25 13 1/2
Cambio su l'Italia . .	8 —	7 7/8
Consol. Inglesi 3 0/0	95 1/16	94 3/4
Rendita Egiziana 6 0/0	52 40	52 40
Rendita austr. (oro)	— —	65 5/8

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.